



Fabio Stassi
«La lettrice scomparsa»
Sellerio
pp. 273, € 14

GIALLO ITALIANO/2. FABIO STASSI

Il biblioterapeuta indaga aiutandosi con Zweig

Un prof che ama i libri “cura” donne depresse con i romanzi ma un giorno la vicina di casa scompare misteriosamente

ERNESTO FERRERO

In un panorama narrativo in cui abbondano i facili adescamenti, i precotti e i predigeriti, il nuovo romanzo di Fabio Stassi, che di libro in libro padroneggia sempre meglio i suoi mezzi tematici, strutturali e stilistici, offre al lettore l'occasione di mettere alla prova la propria intelligenza come in una partita di scacchi, gioco che lo appassiona e ricorre spesso nelle sue pagine. Una sfida di ammirevole, quasi sofisticata e divertita sottigliezza, intessuta di pregevoli lampi aforismatici.

Vince Corso è un professore precario di mezza età, abbandonato dalla fidanzata. Ha un fisico imponente alla Gérard Depardieu che non corrisponde alle sue fragilità, è scacchista anche lui, clarinetista per diletto, cultore di chansonniers alla Yves Montand o alla Jacques Brel. Ama isolarsi nella specola di una divorante passione per i libri (che poi è quella dell'autore), al punto di compi-

lare schede minuziose sui personaggi che ama, catalogando modi di vestire, tic, abitudini e patologie.

Per sopravvivere si è inventato la professione del biblioterapeuta, anzi, del «Counselor della Rigenerazione Esistenziale», come recita con uno dei tanti bluff d'oggi la targa dello studio-monocamera ricavato in un sottotetto di via Merulana, a Roma (non è il solo omaggio a Gadda), arredato di un poster di Buster Keaton e di una vecchia poltrona in pelle. Analista sempre dubitoso di sé, si propone di medicare con opportune letture i disagi esistenziali, anche se è il primo a sapere che «i libri non hanno il potere di guarire nessun malanno». I suoi clienti sono tutte donne (chi altri?). Disincantate o sofferenti, ma tutt'altro che arrese: anzi lucide, combattive o sarcastiche, pronte a mettere in crisi il terapeuta, a rinfacciargli gaffes. Alquanto discutibile, ad esempio, suggerire come tonico rigenerante a una depressa Festa mobile, libro postumo di un suicida come Ernest Hemingway. Ma forse

ha ragione Kurt Vonnegut: quel che le donne cercano è soltanto qualcuno con cui parlare. Stassi ha modo di rendere omaggio alla loro superiore sensibilità attraverso un'apprrezzabile galleria di personaggi, tra cui spicca Margherita Dupuis, la donna-proiettile che non riesce a raggiungere il peso forma per farsi sparare dal cannone: una delle poetiche invenzioni circensi in cui l'autore eccelle.

Ogni seduta diventa presto un confronto serratissimo sulla solitudine, sull'inaridirsi della vita di coppia, sul lasciarsi, sui rapporti che corrono tra la scrittura, la lettura e la vita: su cosa siano, su cosa possono darsi e scambiarsi, sino a farci acquistare una consapevolezza più avvertita. Vince vi porta le riflessioni sue e degli autori amati (Hawthorne, Guimaraes Rosa, Gombrowicz, Amado, Sciascia, Manganelli, John Fante, Romain Gary, Susan Sontag...): «Scrivere, come sognare, è solo una forma di predire il passato... È il passato che non smettiamo di interrogare, è il passato che abbiamo

davanti». O ancora: «Niente esiste se non si può raccontare. Siamo i delatori di noi stessi».

A complicare la vita del neoprofessionista, la scomparsa di un'anziana vicina di casa, forte e anzi raffinatissima lettrice anche lei. La polizia indaga, ma è subito chiaro che il primo sospettato, il marito, è innocente. In una Roma autunnale colta attraverso scorci di intensa suggestione, sarà proprio un elenco di libri presi a prestito dalla donna a fornire a Vince la chiave (pirandelliana) della sparizione. È possibile capire un uomo dai libri che legge? No, perché ogni lettura è personale e imprevedibile. Sappiamo solo, come ci ricorda Stefan Zweig, che la letteratura non è la vita, ma «un'esaltazione della vita, un modo di cogliere il dramma in maniera più chiara e intellegibile». Incerto come terapeuta (ma eccellente investigatore) Vince alla fine esce rinforzato (e il lettore con lui) nella sua fiducia nella letteratura come strumento ineludibile di conoscenza. In appendice, e compresi nel prezzo, i suoi consigli di lettura.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

In cerca del colpevole in una Roma autunnale (con un omaggio a Gadda e a Via Merulana)

